Anno 57 · Numero 148

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 23 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino

LA VISITA DEI NOSTRI SOVRANI IN DANIMARCA

Le simpatiche dimostrazioni della folla

L'entusiastico interessamento dei giornali

La magnifiche accoglienze

COPENAGHEN, 21. — La città è festante e animatissima per l'arrivo dei Sovrani d'Italia. Sventolano ovunque bandiere danesi e italiane. La stazione è decorata con bandiere italiane e danesi ed ornata di piante e di fiori.

Sono presenti in attesa dell'arrivo dei Sovrani italiani il Re e la Regina di Danimarca, tutti i membri della Famiglia Reale, i ministri, le autorità civili e militari, il ministro di Italia barone Aloisi col personale della Delegazione, le notabilità della colonia italiana.

Il treno reale italiano giunge alle ore 11 precise. L'incontro fra i Sovrani di Italia e quelli di Danimarca è estremamente cordiale.

Il Re Vittorio Emanuele III ed il Re Cristiano passano in rivista la compagnia d'onore della guardia che resta schierata sotto la pensilina.

Il Sindaco di Copenaghen a nome della città ha dato il benvenuto ai Sovrani d'Italia; dopo le presentazioni i Sovrani fra le acclamazioni entusiastiche di una folla enorme si sono recati al Palazzo Reale.

Nel pomeriggio il Municipio ha dato nel palazzo di città un ricevimento in onore dei Sovrani d'Italia. Sono intervenuti anche i Sovrani di Danimarca. Dopo il ricevimento gli augusti ospiti si sono recati a visitare il Museo del Castello Rosenberg e hanno fatto una escursione in automobile nella foresta presso Copenhaghen. Il tempo è splendido.

IL PRANZO DI GALA

Stasera ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala in onore dei Sovrani d'Italia. Vi sono intervenuti oltre ai Reali d'Italia e di Danimarca, i membri della Famiglia Reale danese, i Ministri, i presidenti del Parlamento, il ministro degli esteri italiano on. Schanzer e i personaggi della Corte.

Nel suo brindisi al pranzo di gala in onore dei Sovrani d'Italia il Re Cristiano ha ringraziato della loro visita e della ospitalità ricevuta durante il soggiorno dei sovrani danesi a Roma. Il Re ha rilevato che è la prima volta che un Re d'Italia mette piede sul suolo di Danimarca ed ha soggiunto: E' la prima volta che abbiamo l'occasione di salutare il Sovrano di un grande e nobile paese, il quale non soltanto ci ha dimostrato la sua generosa simpatia ma esercita da secoli tanta attrazione sui danesi. Infatti numerosi danesi fuggendo le brevi giornate dei nostri inverni vanno a cercare il sole sotto il bel cielo radioso d'Italia, ma anche a ispirarsi alla sua cultura, alla sua arte, le quali hanno esercitato una così grande influenza sullo sviluppo intellettuale ed artistico della Danimarca. Nella visita odierna noi vediamo un pegno della simpatia e della amicizia cordiale che ha sempre unita la Danimarca e l'Islanda all'Italia; ma nutro la lieta speranza che questa prima visita del Re d'Italia non potrà che sviluppare e consolidare vieppiù i vincoli di amicizia e le relazioni economiche e commerciali tra i nostri paesi ed il bene reciproco.

Il Re ha alzato il bicchiere in onore dei Sovrani d'Italia alla felicità del popolo italiano. La musica ha suonato l'inno nazionale italiano.

Rispondendo al brindisi rivoltogli durante il pranzo di gala dal Re Cristiano il Re Vittorio Emanuele III ha ringraziato per la calorosa accoglienza e per le cordiali parole di S. M. Ha soggiunto che questa visita gli è particolarmente cara, anche perchè rievoca il grato ricordo dei suoi precedenti viaggi in Danimarca. Il Re Vittorio Emanuele ha continuato dicendo che il popolo italiano ha sempre provato una sincera simpatia ed una garnde ammirazione per il popolo danese di cui apprezza altamente lo spirito pacifico, il grado di cultura e il mirabile svilupo raggiunto in tutte le manifestazioni di progresso sociale.

L'Italia che conserva sempre il miglior ricordo dell'opera di beneficenza, svolta dalle istituzioni danesi sotto gli auspici del Re e della Regina di Danimarca per alleviare i dolori causati dalla guerra è certa di trovare nella Danimarca una preziosa cooperazione all'opera di pacificazione generale e di ricostruzione economica verso la quale sono diretti tutti i suoi sforzi.

Il saluto della stampa

Nei loro articoli di commento al viaggio dei Sovrani d'Italia in Danimarca i giornali rilevano l'importanza dell'arte e della cultura italiana e l'influenza che esse hanno sempre sulla vita intellettuale danese. Essi rendono poi omaggio allo spirito di sacrificio, all'eroismo, alla saviezza e alle alte qualità del popolo italiano confermate durante la grande guerra e si rendono interpreti della profonda gratitudine per l'opera dell'Italia nella soluzione della questione nazionale danese vale a dire nella riunione dello Schleswig Settentrionale alla Madre Patria.

Il giornale ministeriale scrive: Vittorio Emanuele è come il Re Cristiano un Re moderno. Essi sono veramente rappresentanti dei loro popoli che li circondano della loro fiducia. Più che come Sovrani essi si sono incontrati come Capi di Stato; i quali a nome dei loro popoli si sono riconfermata una reciproca simpatia. Il «Berlinske Tidende» scrive in italiano: «La Giovane Italia ci ha mostrato una diligenza, una abilità, una elasticità ed una energia che hanno destato in tutto il mondo l'ammirazione dei circoli economici e specialmente di quelli industriali. Anche noi la condividiamo e speriamo che nell'avvenire le due nazioni svilupperanno rapporti commerciali sempre più vivi».

Il «National Fidente» rileva che non è mai esistita l'ombra di un malinteso tra la Danimarca e l'Italia e continua in italiano: «Fu l'eroica lotta dell'Italia che specialmente sul Piave in alto grado contribuì alla vittoria finale degli alleati e che rese possibile il riordinamento della situazione europea sulla base della giustizia e dalla autodecisione dei popoli. Nelle riparazione e nella riannessione della quale in base a tali principii gode la Danimarca, l'Italia ha la sua gran parte e noi siamo oggi lieti di poter personalmente esprimere la nostra gratitudine politica per quel trattato di pace che portò la frontiera danese verso il sud. Sotto quel trattato sta il nome dell'Italia con quella forza morale che deriva dalla lotta per una storica missione.

Il giornale rileva infine che l'Italia non è soltanto una potenza vittoriosa, ma una potenza che dopo la vittoria vuole la pace.

La stampa danese senza distinzione di partito dedica lunghi articoli di benvenuto e di omaggio ai sovrani d'Italia mettendo in simpatico rilievo l'importanza della loro visita caratteristiche della vita politica italiana.

Il «Social Demokraten» organo principale del partito socialista danese scrive: «Noi socialisti non dovremmo dedicare molte parole all'istituzione dei monarchi, ma Vittorio Emanuele Terzo re d'Italia occupa tra i Sovrani rimasti in Europa una posizione così importante e distinta che noi non possiamo fare a meno di parlare di lui». Il giornale continua ricordando il bell'atteggiamento di Vittorio Emanuele alla conferenza di Genova quando i rappresentanti dei bolscevichi che parteciparono al banchetto che ebbe luogo a bordo della «Dante Alighieri» si inchinarono dinanzi al sovrano mentre i comunisti del mondo si attendevano che essi coerenti ai principii professati avessero declinato l'invito. Tale episodio, scrive il giornale, è di grande importanza tanto per giudicare bene i bolscevichi, quanto per illustrare lo spirito democratico del Re d'Italia. L'onorevole Schanzer che accompagna il Sovrano è una personalità mondiale. A lui si deve il successo della conferenza di Genova, e l'opera di mediazione svoltavi.

Altri grandi quotidiani di Copenhaghen pubblicano calorosi articoli di saluto al Re d'Italia e al popolo italiano redatti in lingua italiana.

La medaglia della Vittoria

ROMA, 22. — Il Giornale Militare con circolare n. 278 pubblica le norme della concessione della medaglia della vittoria cui hanno diritto coloro che ottennero il distintivo delle fatiche di guerra e prestarono servizio per almeno 4 mesi in zona di giurisdizione dell'armata, stando a disposizione dell'autorità mobilitata. Siccome il ministero si trova nella assoluta impossibilità di provvedere alla raccolta degli elementi necessari per la concessione, si avverte che gli interessati per qualsiasi richiesta e informazione dovranno rivolgersi agli enti da cui dipendono gli effetti matricolari.

Il concorso nazionale DEI GINNASTI A TRIESTE

TRIESTE, 22. — Stamane all'Ippodromo di Montebello si sono iniziati i campioni atletici e le gare militari del 11.o concorso ginnastico nazionale, il sindaco Pitacco ha pubblicato un proclama alla cittadinanza in onore dei ginnasti convenuti a Trieste.

Domenica mattina, arriverà a Trieste il Principe Ereditario. Dopo la visita al Palazzo del Governo, il Principe si recherà alla palestra della Società Ginnastica.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 22. — La Camera discute ed approva le modificazioni proposte al regolamento della Camera, con qualche emendamento.

(Seduta pomeridiana)

Gli avvenimenti in Libia

ROMA, 22. — Dopo le interrogazioni si riprende la discussione sul disegno di legge della spesa delle colonie per esercizi finanziari.

AMENDOLA, ministro delle Colonie, rileva che dopo otto anni da che più non si fa una discussione sulla politica coloniale era impossibile che si manifestassero precise tendenze di pensiero e concreti propositi. Così sono state annunciate anche teorie ormai sorpassate quale quella del l'abbandono delle colonie, teorie non giustificate poichè le colonie italiane non rappresentano una affermazione imperialistica sproporzionata, ma sono il segno delle necessità politiche internazionali.

Afferma che i nostri bilanci coloniali hanno un carattere di piena sincerità come ha rilevato anche il relatore. Essi danno la dimostrazione di tutte le spese anche di quelle per le occupazioni militari. Che le colonie rappresentano un onere per le finanze dello stato non è ormai un mistero per nessuno; di fronte a una spesa di 300 milioni non si ha che un'entrata di 50 milioni. Da ciò deriva il dovere di una rigida parsimonia amministrativa.

Quanto alla valorizzazione economica delle colonie essa dipende della disponibilità di capitali della situazione finanzaria dello stato dal concorso nelle opere pubbliche e dalla situazione politica. Ora da questo punto di vista l'Italia non può che spiegare un'azione per l'avvenire più che pel presente non avendo l'Italia nelle attuali condizioni grandi possibilità di sfruttamento economici.

Riconosce il dovere dello stato alla messa in valore delle colonie da punto di vista economico con opere pubbliche ma afferma che questo dovere l'Italia ha assolto nella misura dele proprie forze finanziarie.

Basti ricordare tutta la rete ferroviaria dell'Eritrea e della Libia, nonchè le opere portuali colà compiute. Sono poi davanti al Parlamento disegni di legge per opere pubbliche in Somalia ed Eritrea.

Il governo si è preoccupato pure di dare incremento alle linee di cabotaggio nel Mediterraneo e nel Mar Rosso e ha ottenuto dalle società di navigazione scalo a Massaua il cui porto ha importanza non adeguatamente apprezzata sinora.

Anche in Somalia si sta facendo un notevole tentativo di colonizzazione su una larga estensione di terreno.

Il Governo rivolge pure la sua attenzione ad una maggiore valorizzazione della colonia eritrea che è di grande importanza sopratutto per il commercio di transito.

Rileva che con l'accordo a tre del 1906 è assicurata all'Italia la sua espansione e penetrazione economica nell'oest dell'Etiopia che offre larghe possibilità di sfruttamento.

Quanto ai recenti avvenimenti libici deve dichiarare che nessuno potrebbe preferire un'azione violenta alla possibilità di una pacifica convivenza con gli arabi. Ma se ha dovuto ricorrere ad una azione armata ciò è perchè dopo ponderato esame ha dovuto riconoscere che un diverso atteggiamento si sarebbe prestato ad equivoci ed avrebbe accresciuto la complessità della situazione creando per l'avvenire pericoli maggiori.

Infatti, nonostante l'invito ripetuto alla pace e conciliazione alla desistenza di un atteggiamento di permanente ribellione con le armi degli arabi contro di noi i capi arabi continuano a fomentare tra le popolazoni odi e ribellioni contro il nostro paese.

La missione del Garian quando fu ricevuta a Roma rifiutò di manifestare qualsiasi pensiero ponendo come condizione di essere riconosciuta come rappresentanze della maggioranza dela popolazione della Tripolitania. I ribelli interruppero le linee ferroviari e scacciarono dalle oasi costiere le popolazioni, si abbandonarono a gravi atti di violenza. Fu fatto un armistizio il 10 aprile e pur continuando negl inviti di pace il governo non mancò di prendere gli opportuni provvedimenti difensivi. Ma il 14 aprile uno dei nostri presidi fu attaccato nonostante perdurasse l'armistizio e in seguito a questo grave fatto il governo fu messo nella necessità di compiere quelle operazioni militari che sono ormai a tutti note.

Quanto alle forze impiegate in queste operazioni dichiara che in quel momento trovavansi nella Libia 21 mila uomini, cioè circa 2000 uomini in più della forza normale.

Però queste forze non furono che misure precauzionali perchè non furono impiegate che colonne di un effettivo massimo di 7500 uomini.

Dichiara che quelle colonie erano composte principalmente di ascari libici eritrei.

Attualmente le popolazioni cacciate dalle proprie sedi vi ritornano scortate dalle nostre truppe. Si tratta circa di 30 mila berberi che tornano nell'interno del Gebel. E' dovere del Governo tutelare tutte le pacifiche popolazioni arabe e berbere nei limiti delle loro sedi e questo dovere il governo sta assolvendo. Il governo desidera vivamente la pacificazione della Tripolitania e si augura a un assetto pacifico si possa arrivare.

E' convinto che la ribellione che sembra da elementi torbidi volersi portare anche in Cirenaica non troverà in questa zona terreno adatto per la sistemazione politica che di esso già è avvenuta per opera del compianto governatore De Martino e per la fedeltà dell'Emiro Idris. Concorda pienamente con l'on. Gray nella necessità di uno stretto coordinamento tra la politica estera e la politica coloniale.

Crede anche all'utilità di una politica di buoni rapporti col governo di Angora ma nota che esso non potrebbero spiegare che un'azione limitata sulla pacificazione delle nostre colonie.

Conclude dichiarando che l'Italia che ha occupato la Libia per finalità politiche ha tutto l'interesse ad una politica di pacifica convivenza con le popolazioni local. (vive approvazioni e congratulazioni).

Parlano COLONNA DI CESARO', ALDISIO, LAZZARI, FEDERZONI.

Si approvano senza discussione tutti i capitoli dei singoli stati di previsione del bilancio '22-23 con stanziamento diverso e gli articoli del disegno di legge con l'emendamento proposto dal governo.

Sull'ordine del giorno

MEDA propone che nell'ordine del giorno dell a seduta antimeridiana di domani dopo la discussione sulle modificazioni del regolamento della Camera sia iscritto il seguito della discussione del disegno di legge sulle variazioni al testo unico dell'istruzione superiore anteponendolo a quello sulla riforma del Monte Pensioni dei maestri elementari.

NEGRETTI e MACRELLI si oppongono.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Meda. E' approvata.

Domani seduta alle 10: modificazioni al regolamento; alle 15: discussione sul latifondo.

Il noto pubblicista Baroni

si proclama innocente e si asfissia

VENEZIA, 22 (notte per telefono).

Stamane doveva discutersi presso questo Tribunale il processo contro il noto pubblicista E. M. Baroni imputato di millantato e credito falso in scrittura privata in danno del cav. dott. Luigi Vanzetti assessore del Comune di Venezia e del dott. Mazzet capo divisione al municipio, se nonchè apertasi l'udienza l'imputato non era presente ed il Procuratore del Re dava lettura pubblica della seguente lettera allora pervenutagli dal Baroni.

«Dato il modo con cui è stata condotta l'istruttoria e dato il fatto che non sono citati testi che per me avevano importanza nella tema per questo di non poter provare la mia innocenza preferisco andarmene da questo mondo. Constati Ella come piuttosto che passare per un colpevole essendo innocente preferisco coll'andarmene per sempre, consacrare la mia innocenza e voglio dichiarare estinta ogni azione in confronto del sottoscritto.

firmato: **E. M. Baroni**».

Ordinata dal presidente la sospensione dell'udienza veniva invitata la questura a recarsi immediatamente all'abitazione del Baroni il quale venne trovato nella sua camera da letto in istato di asfissia avendo aperto il rubinetto del gas e acceso un fornello di carbone.

Il Barone è stato subito trasportato all'Ospedale Civile e le sue condizioni sono gravissime.

La Regina Madre a Firenze

FIRENZE, 22. — Questa notte sono giunti da Roma in automobile la Regina Madre e il Principe di Udine La Regina ha preso alloggio al Palazzo Pitti mentre il Principe di Udine si è recato all'Hotel Savoia. La Regina Margherita si tratterrà alcuni giorni per visitare la esposizione.

Il ritorno del Principe di Galles

LONDRA, 21. — Il Re, la Regina, i membri della Famiglia Reale e la maggior parte dei membri del gabinetto si trovavano alla stazione di Paddington per ricevere il Principe di Galles di ritorno dal viaggio in India al Giappone e al Canadà. Il treno è giunto alla stazione alle 15.30. Dalla stazione di Paddington fino al palazzo di Buchingam tutte le case erano imbandierate e le vie pavesate mentre lungo tutto il percorso una folla enorme acclamava calorosamente il giovane Principe.

E' stato comunicato alla stampa il seguente messaggio del Re: La Regina ed io siamo stati profondamente commossi dalla notevole manifestazione odierna. La gioia che proviamo nel ricevere il caro nostro figlio al suo ritorno è accresciuta dall'affetto e dall'entusiasmo delle grandi folle ammassate al suo passaggio per salutarlo. Egli torna sano e salvo da un lungo viaggio che comportava anche responsabilità. Io sono convinto che il mio popolo si unisce a noi per rivolgere a Dio umili ringraziamenti per questa gloriosa e memorabile giornata. — Firmato: Giorgio Re imperatore.

La versione ufficiosa sul colloquio FRA POINCARE E LLOYD GEORGE

PARIGI, 21. — Demorgue, presidente della Commissione Senatoriale degli esteri ha reso conto ai colleghi della conversazione avuta stamane con Poincarè.

Il presidente del Consiglio si è felicitato dell'accoglienza ricevuta a Londra. Sembra, ha soggiunto Poincarè, che l'opinione pubblica inglese sedotta dagli eventi di Genova comprende meglio ora l'atteggiamento della Francia. I due primi ministri hanno esaminato a Londra tutte le quistioni. Circa le riparazioni Poincarè ha detto che è deciso a non ammettere alcuna riduzione del debito tedesco e ad esigere la esecuzione di tutti i provvedimenti di controllo. In caso di cattiva volontà della Germania gli alleati si accorderanno per far piegare il Reich. Circa la questione dell'Oriente i due governi sono pronti a tutti gli scambi di vedute E' stata anche esaminata la quistione di Tangeri. Il governo francese ha ricordato che la presenza dell'Italia è necessaria per la questione dell'Oriente e per la questione di Tangeri. Il governo britannico si è affrettato a riconoscere questa duplice necessità.

L'uccisione del maresciallo Wilson

LONDRA, 22. — Il maresciallo Wilson è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco presso la sua abitazione di Londra. Due uomini sono stati arrestati.

Un altro illustre generale britannico finisce tragicamente lontano dai campi di battaglia. Lord Kitchener il conquistatore del Sudan scompare nei gorghi del Mare Nordico con la potente nave affondata per cause che rimarrà un mistero in eterno.

Il maresciallo Wilson salito dopo l'armistizio a grado eccelso della carriera, godeva la fiducia non solo delle sfere militari, ma anche dell'opinione pubblica dell'impero britannico.

Il mercato della seta a New-York

ROMA, 22. — Il corrispondente serico del ministero a New York telegrafa in data 19 corr: Il mercato della seta è meno attivo e fermo. La seta italiana è riattivata. La seta italiana classica si quota dollari otto, venticinque. La giapponese da 7.30 a dollari 7.20. Cambio a vista del dollaro 20.40.

Il monumento del M. Nero distrutto dagli slavi

I fascisti a Caporetto

Ieri verso mezzogiorno una telefonata da Cividale ci comunicava la dolorosa notizia che nelle prime ore del pomeriggio correva già sulle bocche di tutti. Nella notte di mercoledì ignoti slavi distruggevano il monumento ai caduti sul M. Nero inaugurato il 16 giugno dagli alpini piemontesi e friulani.

La notizia dataci per telefono ci veniva confermata qualche ora più tardi da persona amica reduce da Caporetto la quale aggiungeva che colà regnava vivissima agitazione fra i fascisti i quali appena appresa la notizia si sfogarono immediatamente contro il monumento del musicista slavo Wolarich mandandolo in pezzi.

Col primo treno del pomeriggio circa una trentina di fascisti udinesi in camicia nera raggiungevano Cividale per unirsi a quei fascisti e procedere verso Caporetto da dove quella Sezione del P. N. F. li aveva chiamati d'urgenza.

Mentre le squadre si disponevano a partire da Cividale col trenino quattro fascisti di Udine le precedevano raggiungendo Caporetto in automobile.

Giunti però nelle vicinanze del paese dovettero fermarsi per un guasto alla macchina. Improvvisamente, mentre l'automobile stava per ripartire, si fece loro innanzi un gruppo di contadini i quali, borbottando parole incomprensibili in lingua slava, gesticolavano minacciosi.

Uno dei fascisti chiese allora cosa volessero ma per tutta risposta si ebbe uno sputo in faccia. Fu allora che un altro fascista colpì lo slavo con una violenta bastonata sulla testa. Il gruppo degli slavi retrocedette per un breve tratto e quindi faceva fuoco sui fascisti i quali, sopraffatti, ebbero appena il tempo di scaricare le loro rivoltelle e di prender posto nella vettura che ripartiva a tutta velocità, raggiungendo Udine per la via di Gorizia.

Verso sera le squadre fasciste arrivarono col trenino a Caporetto da dove ci mancano completamente notizie.

Parlando testè coi documenti alla mano, della propaganda d'odio contro l'Italia professata da tre anni nei giornali di Lubiana, e Zagabria che entrano liberamente in Italia, dicevamo che bisognava proclamare la verità, ora sopratutto che si vorrebbe far credere che le accoglienze entusiastiche fatte nel Friuli italiano ed a Postumia ai nostri Sovrani, siano state un [illegible] di realismo di tutti gli slavi del Friuli Orientale. Ciò che è accaduto ieri sul Montenero è venuto presto e brutalmente a smentire i telegrammi diffusi dalla «Stefani», coi quali il sen. Salata continuava a giuocare la carta della riconciliazione facilona, a base di sorrisi bugiardi e di promesse che non è possibile mantenere.

Non noi dunque ci diremo sorpresi dell'oltraggio atroce recato al simulacro della nostra fede e della nostra gloria. Nè diremo al fatto, che non è il primo, nè sarà l'ultimo del genere, una gravità maggiore di quella che abbia veramente.

La rappresaglia è avvenuta prontamente e crediamo, per ora, che basti. Ma la gioventù generosa ci consenta il consiglio di frenare la sua indignazione per quanto giusta e legittima, in attesa dell'azione del governo, il quale se vuol essere degno di questo nome, si affretterà a trovare e punire i malfattori, se vuol evitare che, per opera di altri, ci venga resa giustizia.

Federazione Friulana Combattenti

Cittadini!

Sul Monte Nero i Caduti della più tribolata morte e del più fulgido valore erano di recente ascesi alla solennità eroica del marmo e del bronzo!

Superstiti compagni d'arme e famiglia superstiti, alla Loro memoria avevano innalzato l'offerta imperitura come l'opera da Essi compiuta, componendovi accanto tutti i fiori dell'amore e della riconoscenza.

Mani slave hanno compiuto il sacrilegio di profanare l'altare consacrato alla memoria dei Morti, rovinandone la massa inerte, vituperandone l'alto significato.

Mentre l'indignazione prende l'animo di ogni buon italiano per uno sfregio che va al di là di ogni livore di parte, sino ad intaccare la carità più pura che avvince al ricordo dei trapassati, i Combattenti della Federazione Friulana, interpretando in perfetta armonia triste e fiera il sentimento dei Compagni Alpini, denunciano la malvagia azione compiuta dagli slavi, immeritatamente redenti alla libertà, auspici le schiere di tutti i nostrani disfattisti che sino ad ieri li accolsero in fraterna comunione di intenti per gettare insieme sulle superstiti persone dei reduci quel vituperio che oggi son ridotti a lanciare tra le tenebre al monumento dei Morti.

E costoro vorrebbero anche l'autonomia!

Compagni Combattenti!

Oggi si osa, domani si potrebbe ordire!

Siano pronti gli spiriti in ogni istante e lampeggino oggi più che mai in noi le stesse irrefrenabili forze che ci guidarono alla vittoria!

L'altare profanato deve riconsacrarsi con più solenne rito, che suoni ammonimento e punizione alla indegna sfida lanciata da questi sozzi nemici d'Italia.

Vi chiameremo e Voi risponderete tutti ad una voce il grido della Patria pronta: Italia, avanti!

Udine, 23 Giugno 1922.

Per la Giunta esecutiva federale e per il Consiglio Direttivo della sezione di Udine: **Luigi Russo.**

Associazione Nazionale Alpini SEZIONE FRIULANA

Alpini,

il monumento che il memore affetto dei compagni superstiti aveva consacrato ai morti di Monte Nero è stato distrutto da anonimi malfattori che si giovarono della solitudine e della notte per compiere la vile impresa.

Lo sfregio a quel simbolo della nostra fede e del nostro amore deve avere adeguata riparazione.

Vi invitiamo a riunirvi questa sera alle 20.30 nella Casa del Combattente (Piazzale XXVI Luglio), che la locale Sezione ci ha gentilmente offerto, per decidere sulla protesta che faremo contro l'atto sacrilego.

La Presidenza.

Danni di guerra
Il ritmo dei pagamenti

Siamo assai prossimi a quel termine, **30 giugno**, che per molti aveva creato un'illusione poichè si credeva che il decreto 14 novembre 1921 prescrivesse il pagamento delle liquidazioni omologate sotto le L. 20.000 — entro tale data.

E da alcuno era stato proposto di attuare la minaccia di non pagare, o meglio di sospendere il pagamento delle imposte erariali se entro giugno il governo non avesse fatto il suo dovere di pagare tali indennizzi.

Noi però non abbiamo sostenuto questa minaccia che non ci sembrava legittima per il fatto che il Decreto predetto non stabiliva (come del dando alle più rivoluzionarie, cominciando dalle più legittime antermine; e per il fatto che anche le resto si poteva immaginare!) alcun minaccie conviene attuare per gradi.

Ma il Comitato in questo tempo non ha dormito: ha tormentato Ministro e funzionari: ha avuto promesse ed affidamenti; ed ora, senza interrompere la sua azione, osserva coi dati statistici i risultati ottenuti per regolarsi nel suo lavoro.

Ecco un riepilogo di dati che interessano tutti i danneggiati: 25.000 al mese, invece siamo sotto la metà!

Una delle scuse addotte dal Ministro perchè non si poteva raggiungere il dato di mandati previsto, era la difficoltà di avere i nulla-osta del l'Istituto Federale di Credito.

Ora, mentre i nulla-osta trasmessi, da 9745 dell'aprile saltano a 17014 del maggio, i mandati da 8272 salgono appena a 12078 e con un lieve aumento dell'importo complessivo effettivamente pagato.

Ora dunque si deve concludere che l'opera del Comitato d'aAzione e quella dei Deputati che collaborarono cordialmente con essi, se si può dire non abbia raggiunto dei grandi risultati, devesi però constatare che ha giovato ad accelerare quel ritmo delle liquidazioni che prima era soltanto sulla carta.

E devesi pur concludere che essa opera deve continuare indefessa ed energica fino al raggiungimento di quegli scopi, che non sono altro poi che la attuazione della legge indennizzatrice.

Deve essere continuata e deve essere intensificata perchè si deve ottenere molto di più e perchè sopratutto

RIEPILOGO

del nulla-osta e dei pagamenti da 1.° Marzo a 31 Maggio nelle provincie liberate e redente.

MESI	Numero dei nulla-osta rilasciati	Buoni trasmessi in Tesoreria	
		Numero	Importo Lire
Marzo 1922	5465	5846	15 625 977
Aprile »	9745	8272	22 218 060
Maggio »	17014	12078	26 168 418

Per chi osservi questi dati, non badando alle cifre assolute ma a quelle relative, non può non constatare che, da quando sono iniziate le nostre agitazioni, un sensibile miglioramento si sia avuto.

Per chi guardi alle cifre assolute molte considerazioni possono essere fatte.

Intanto colpisca subito la cifra esigua degli importi mensili pagati: poco più di venti milioni in sette provincie (senza calcolare che qualche cosa portano via anche le provincie di Verona, Brescia, Mantova, Padova e Rovigo), sono ben poca cosa, se noi pensiamo soltanto che all'on. Cristofori il precedente ministro Raineri aveva promesso che la Intendenza di Udine avrebbe pagato, a cominciare dal 1.o gennaio 1922, venti milioni al mese.

E' una irrisione dare poco più di tre milioni al mese in media per provincia, per quanto quella di Udine ne abbia pagati di più, essendo la maggiormente danneggiata.

Ma il peggio si è che l'importo dei pagamenti non è limitato da mancanza di fondi, poichè tutte le Tesorerie hanno delle giacenze, che a fine mese daranno un residuo complessivo di circa 100 milioni: ma è limitato dalla insufficienza delle liquidazioni.

Come è stato altra volta scritto, il Ministro aveva ordinato due mesi fa che ogni Sezione di Finanza emettesse cento buoni al giorno: e cioè, essendo dieci complessivamente le sezioni, 1000 mandati al giorno e cioè devono essere difesi i diritti dei più deboli i quali hanno maggiori bisogni e minore forza di resistenza.

Il ministro Ferraris ha promesso di venire a passare due mesi di vacanze nel Veneto e nelle nuove provincie: egli vuol convincersi di persona della veridicità e consistenza delle nostre lamentele, e vuole convincersi di persona se esistano o meno quelle insormontabili difficoltà che rendono così lento il movimento di queste tardissime liquidazioni.

Egli altre volte da Ministro ha preso il posto di un impiegato per dimostrargli che, vecchio ed inpratico come è, riusciva a fare tre o quattro volte il lavoro dell'impiegato: ed intende fare lo stesso ora. Soltanto che almeno nelle nostre provincie dovrà convincersi che più che sveltire gli operatori occorre sveltire l'opera: occorre semplificare i sistemi: occorre sburocratizzare gli uffici.

Noi abbiamo offerto l'opera nostra di collaborazione ed il ministro ha accettata e la accetterà anche se gli uffici temono il nostro intervento, che è per il bene di tutti, e si abbiano chiuso entro tre mura cinesi, proibendo anche che ci vengano comunicati quei dati statistici che dopo tutto dovrebbero rappresentare una soddisfazione per chi lavora.

Non temano i danneggiati che il nostro Comitato dorma: esso lavora e lavora intensamente, e non si farà pregare se riscontrerà il bisogno di un'azione vivace ed energica.

Per il Comitato d'Azione:
Ing. O. Fachini

CRONACA DELLE PROVINCIE

Le Associazioni Agrarie del Veneto

disapprovano l'accordo tra l'«Agraria» e l'«Unione del Lavoro».

VENEZIA, 20. — Il 19 giugno ha avuto luogo in Venezia una importante adunanza del Comitato Veneto di collegamento tra le Associazioni Agrarie presenti i rappresentanti delle Associazioni di Venezia, Treviso, Vicenza, Verona, Padova, Rovigo, Bologna e Udine. Vi è stata presa in esame la situazione friulana.

E' stato votato alla unanimità il seguente Ordine del giorno:

«Il Comitato di Collegamento, esaminata la situazione prodottasi nel Friuli;

presa visione degli accordi conclusi tra l'Associazione Agraria Friulana e l'Unione del Lavoro di Udine;

Rileva che tale accordo è in perfetto contrasto con le direttive fissate dalla Confederazione Generale della Agricoltura e con quelle del Comitato di Collegamento ed è preso il contrasto agli impegni assunti tra le Organizzazioni al momento in cui il Comitato di Collegamento venne costituito.

Importante decisione
in materia di disdette agrarie

Ieri si è riunito il Comitato Provinciale di conciliazione per le controversie agrarie. La riunione, provocata dall'Unione del Lavoro, aveva per scopo di pronunciarsi sulla questione delle disdette.

E' noto che il famoso Decreto del 2 febbraio 1922 (ritenuto incostituzionale da una certa sentenza di Cassazione) dava facoltà ai Comitati Provinciali di emettere dei «lodi» obbligatori per tutte la Provincia, quando il tentativo di conciliazione tra proprietari e coloni non fosse riuscito.

L'Unione del Lavoro di Udine e Provincia avrebbe avuto questa pretesa, che il Comitato potesse annullare tutte o almeno delle disdette agraria ormai convalidate dall'Autorità Giudiziarie e, come tali, aventi valore di vere e proprie sentenze.

Niente di più antigiuridico.

Fortunatamente, contro questo tentativo di... riforma delle leggi vigenti, il Comitato si è dichiarato incompetente e l'Unione del Lavoro dovrà attendere una nuova legge.

Da PORDENONE

Lo sciopero dei tessili continua. L'intervento fascista. — Ci scrivono 22:

Lo sciopero dei cotonifici continua da otto giorni. Quantunque esso si svolse calmo e senza incidenti, le ripercussioni sulla vita cittadina sono gravi. Sono oltre quattromila gli operai scioperanti.

Una via di uscita ancora non si vede. La S. V. O. T. capitanata da Vecchi ha trascinato le masse a una vera pazzia. Ne sono convinti tutti, a cominciare dai capi socialisti; ma quantunque la S. V. O. T. sia di tinta comunista, il socialismo locale si guarda bene dal prendere posizione come dovrebbe per indurre gli operai a riconoscere l'errore commesso.

L'azione fascista. — In seguito a un manifesto della S. V. O. T. in cui si diceva che il Cotonificio ha violato il concordato dando agli operai salari inferiori a quelli pattuiti, la Sezione Fascista è uscita dalla sua condotta di attesa e ha invitato i dirigenti del Cotonificio a mettere a sua disposizione i registri delle paghe per controllarli. Avuta l'adesione degli industriali, il fascio ha pregato il Sotto Prefetto di invitare all'opera di controllo i dirigenti dello sciopero, ma questi si sono rifiutati.

Tuttavia, alle 19 si sono incontrati in Sottoprefettura l'avv. Rosso, quale Sindaco, l'avv. Pisenti e il capitano R. Polon per i fascisti, nonchè il cav. Zannini, il sig. Zuppingher e il sig. Scaramelli per gli industriali. Sul colloquio, di carattere informativo, durato oltre due ore, non si hanno particolari.

Stamane la Sezione Fascista ha lanciato agli operai un vivacissimo manifesto in cui si fa la storia dello sciopero, si mettono in luce i suoi veri motivi politici e si richiamano gli operai al senso della realtà. Il manifesto conclude affermando che i fascisti, sapendo che il 90 per cento degli operai sono convinti della ingiustificata prosecuzione dello sciopero, difenderanno a qualunque costo la libertà di lavoro.

Il manifesto, diffuso a migliaia di copie e che rompe l'apatia disastrosa dell'ambiente segnando le responsabilità dei capi, ha prodotto grande impressione.

Gran Tiro al Piattello «pro Colonia Alpina». — La Società Cacciatori di Pordenone e Circondario informa che il giorno di domenica 2 luglio p. v. allo stand del Lago della Burida avrà luogo un gran tiro al piattello «pro Colonia Alpina».

Lo Stand, gentilmente concesso dalla Direzione dei Cotonifici Veneziani, è quanto di più bello si possa desiderare.

Vi saranno 500 posti a sedere in luogo riparato dal sole, buffet, armaiolo e forniture cartucce.

La Ditta Coran Antonio provvederà al servizio di vetture dalla Piazza Cavour e dalla Stazione Ferroviaria al prezzo di L. 1 per persona, andata e ritorno.

I premi sono fissati in L. 700 (settecento) e quattro ricche medaglie per i Soci meglio piazzati nel Tiro Pordenone.

Da CESCLANS

Al demente di «Bandiera bianca» ovvero Manicomiade e corruzione — Ci scrivono 22: Sfogate i vostri eccessi e la vostra bile, o povero demente, nel giornale che ha... l'onore di pubblicare le vostre furie morbose, i vostri dileggi ed i vostri componimenti di filosofia... banale... ma cercate reprimervi la mania di cilipendere il prossimo e menomare le autorità in luogo di pace e di raccoglimento!

Oh, popolo di Cesclans, tu conosci quella voce menzognera come conosci le fonti del male, dell'odio, delle vendette che covano nel villaggio ed i tristi e deplorevoli esempi di incivilità e corruzione che ti hanno vivamente impressionato! Sono i risultati di una insana e pessima educazione morale e cristiana di questi ultimi tempi.

Purtroppo questa è oggi la situazione che turba la quiete del villaggio,

Fino a quando questo regno della malignità?

Oh, demente: tu ridi e ti prendi dileggio di ogni savio ammonimento e continui con inaudita prepotenza ad insultare con scritti e parole, continui con raccapriccio ad alimentare il focolaio della reazione spavalda contro ogni buon ordine civile e sociale, insinuando il peso delle tue colpe su giovani coscienze sovvertendole a tuoi complici.

Oh, demente scettico e perverso! tu non puoi sentire questo lamento, il grido soffocato del popolo, il nostro grido di sdegno, la nostra sana filosofia, le nostre teorie, la retta educazione, tutto quello che viene dal cuore che ha per base l'amore, quello vero, quello grande, insegnato da Cristo.

Da S. VITO al Tagliamento

Oonorificenza. — Ci scrivono 27: E' con vivo compiacimento che apprendiamo come l'egregio co. cav. dott. Giacomo Sbrojavacca da oltre un trentennio sindaco benemerito e beneamato del vicino comune di Chions venne nominato cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

La Cucina economica. — Riceviamo e pubblichiamo:

La presidenza della Cucina Economica ha diramata la seguente circolare:

«Per opera degli Enti e Società cittadine è sorta a S. Vito e funziona regolarmente dal 1 Dicembre 1921 la Cucina Economica, che distribuisce giornalmente ai poveri del Comune circa cento razioni di minestra.

Le risorse finanziarie di tale provvida Istituzione sono andate però mano a mano assottigliandosi tanto che la Cucina corre il rischio di chiudere tra breve la sua gestione.

San Vito, sempre gentile e caritatevole, non può nè deve permettere che un'opera sì umanitaria debba chiudere la porta in faccia a tanti vecchi indigenti, a tanti orfani miserabili, a tante vedove minorate nella fortuna, quando poi si pensi che per molti degli attuali beneficati la razione della Cucina rappresenta l'unico pasto giornaliero.

La Presidenza fa quindi caldo ed urgente appello a tutta la cittadinanza indistintamente affinchè ognuno, in proporzione delle sue fortune, offra l'obolo suo onde non si avveri che, nell'ora che volge, ci sia, in San Vito, qualcuno che soffre la fame.

Da SPILIMBERGO

Compagnia drammatica. — Ci scrivono 21. All'Arena Artini, completamente rimessa a nuovo, continuano trionfalmente le recite della primaria compagnia di prosa diretta dall'infaticabile sig. Boni.

Il repertorio, composto in massima parte dai lavori del Niccodemi è interpretato magistralmente dai principali attori sig. Paluello e signora Boni entusiasma il pubblico spilimberghese, che numeroso accorre alle recite.

Ieri sera, la «Mama de Monsignor» riscosse fragorosi applausi da parte del pubblico che gremiva il teatro.

Per questa sera è annunciata la «Maestrina» di Nicodemi.

La lega Italiana. — A seguito della brillante conferenza tenuta dalla sig. Mari Gina Orsoni della Lega Italiana di Venezia sta sorgendo anche a Spilimbergo una sezione di detta lega. Vi trasmetteremo senz'altro il nome dei componenti il costituendo consiglio. Vogliamo sperare che la benefica istituzione sorta per la tutela degli interessi nazionali incontrerà il più largo consenso e riuscirà a scuotere la tradizionale apatia.

Da MARANO LAGUNARE

Il vaporino per Lignano. — Ci scrivono 21. Finalmente dopo otto lunghi anni di interruzione, riudremo il fischio del vaporino in partenza ed arrivo a Lignano, vedremo nuovamente il nostro molo animato da gaie brigate di gitanti. Non sarà certamente il bel piroscafo dell'anteguerra ma un motoscafo capace di 80 persone e sufficiente per dar vita agli alberghi finora deserti sulla spiaggia.

Verranno indubbiamente tempi migliori e quindi mezzi adatti.

Per ora diamo una parola di lode alla impresa Narducci che ha garantita la comunicazione da S. Giorgio di Nogaro a Lignano con mezzo rapido e sicuro due volte al giorno.

Il servizio comincerà domenica mattina 25 con la prima partenza da S. Giorgio ad ore 7.30 ed arrivo a Lignano alle 8.30.

Non dubitiamo in un numeroso concorso anche di cittadini udinesi che in passato tanta simpatia dimostrarono per la nostra ridentissima spiaggia.

Da BUIA

Incendio. — Ci scrivono 21: Verso le nove e mezzo di ieri sera si videro elevarsi fiamme dalla parte di San Floreano, tingendo di rosso l'oscurità notturna. Ci recammo subito da quella parte e potemmo facilmente orizzontarci e vedere ove avveniva il sinistro.

A Sottocostoia i chiarore si faceva ancor più vivo e noi ci dirigemmo a quella borgata e precisamente nella casa del ricco proprietario e colono Pontoni Luigi, detto Feran.

L'incendio si era sviluppato nella parte ovest di un fienile. Per il pronto soccorso di gente della borgata e di carabinieri, il fuoco fu potuto isolare, salvando l'altra parte del fienile ben più importante; e a mezz'ora di notte il fuoco era quasi spento.

Nell'incendio andarono distrutti: il fabbricato, 20 quintali di fieno, 12 quintali di legna da ardere, e 80 tavoloni per pavimenti.

Il danno approssimativo è di lire 6000, coperti d'assicurazione.

Da LATISANA

La patriottica film. — Ci scrivono 20:

Come altrove anche qui la film «Gloria» ebbe un vero successo.

La magnifica sala concessa gratuitamente dai proprietari del Cine, era sfarzosamente illuminata a giorno e addobbata con trofei di bandiere.

Durante la proiezione suonò una distinta orchestrina, intuonando alle varie scene alcuni pezzi adattissimi di musica ed inni patriottici che suscitarono un subisso di applausi.

Fu data una proiezione speciale per le scuole, intervenute allo spettacolo coi rispettivi insegnanti.

Il distinto avv. cav. Tavani illustrò brevemente ai piccoli studenti i vari quadri della Film, incitandoli all'amore della Patria.

Alla riuscita della grande serata di beneficenza, contribuirono in modo particolare il simpatico giovane signor Luciano Tavani, il cav. Ghion Angelo direttore didattico di Stato e i proprietari e il personale del Cinema.

Da S. GIORGIO di Nogaro

La film al Milite ignoto. — Ci scrivono 21: La popolazione accorse numerosa ieri sera, senza distinzione di ceti, alla proiezione della film «Gloria», data allo scopo di beneficare gli orfani di guerra e di celebrare la apoteosi del Milite Ignoto, in cui si assommano tutti i sacrifizi consumati dai soldati d'Italia durante le aspre lotte che ci condussero alla radiosa vittoria.

Per cura e interessamento della signorina Bellina, direttrice della scuole, intervennero tutti i bimbi ad una rappresentazione speciale, in cui furono cantati degli inni patriottici, versando poi una generosa offerta per gli orfani di guerra.

L'ammiraglio cav. Ciro Cauciani si prodigò tutto, perchè nell'opera di beneficenza e di patriottismo il nostro Comune non riuscisse inferiore ai grossi centri circonvicini, coadiuvato dal co. Max di Montegnacco, decorato di medaglia d'oro, dal conte Percotto Adelaide, dai signori Morandini Riccardo e Vivani Ernesto.

Una lode speciale va tributata all'impresario del Cinema sig. Maran Ernesto che concesse gratuitamente il locale e l'opera sua fattiva e premurosa.

COMUNICATO

Il sottoscritto a nome di tutti i Soci della Cooperativa Agricola Farrese, plaude e porta a conoscenza la correttezza commerciale della Spett. Amministrazione di Villanova di Farra, che volle decampare da un contratto conchiuso per il ritiro dei bozzoli dell'annata accettando invece nuovo patuito su base assai più conveniente e vantaggiose per i produttori.

Farra d'Isonzo, 22 - 6 - 922.

Ferruccio Castellani
Presidente

Da S. PIETRO al Natisone

Gara di Tiro a Segno. — Ci scrivono 21: La presidenza della Società di tiro a segno di S. Pietro al Natisone informa i soci che la gara sociale proseguirà domenica 25 corr. dalle 7 alle 12. Qualora per ragioni di forza maggiore la gara non potesse effettuarsi nelle ore prestabilite, la classifica dei tiratori della cat. «Rispettabili» resterà in carica.

Per le alter categorie la presidenza darà a suo tempo ai soci le opportune disposizioni.

Da AMPEZZO

Orribile disgrazia. — Ci scrivono 20: Verso le ore 5.30 pom. di quest'oggi il dodicenne Zanier Remo di Gio. Batt.a non si sa se scivolato o per capogiro, cadeva da un palo di sostegno dei fili elettrici spaccandosi la calotta cranica. Pochi istanti dopo trasportato a casa spirava. Sul posto si recarono immediatamente le autorità per le constatazioni di legge.

Alla famiglia così bruscamente colpita porgiamo le nostre condoglianze

CRONACA CITTADINA

L'incendio del "Friuli" al Tribunale di Tolmezzo

Il Tribunale di Tolmezzo comincerà questa mattina il processo contro dieci fascisti udinesi imputtai di avere appiccato incendio agli uffici del giornale clericale il «Friuli» e di devastazione della annessa tipografia S. Paolino in cui lo stesso giornale tuttora si stampa.

I danni causati dalla invasione di circa duecento fascisti si fanno ascendere a 60 mila lire e a tale somma ascenderà la pretesa della Parte Civile — non ancora ufficialmente costituita ma che presumibilmente si costituirà all'inizio del dibattimento.

Il fatto avvenne la sera del 16 maggio 1921 verso le ore 22, cioè nella giornata successiva a quella delle elezioni e fu l'epilogo — improvviso, insospettato e fulmineo — di una polemica violentissima e calunniosa condotta dal giornale clericale contro il fascismo in genere e contro il fascio udinese in particolare che culminò con la famosa frase «associazione a delinquere».

Non fu potuto appurare dall'autorità inquirenti chi sia stato o siano stati gli autori veri e propri dell'incendio e dei danneggiamenti e ciò non può fare meraviglia data l'ora notturna, la rapidità e il tumulto con cui si svolse la scena.

Le stesse parti lese hanno dichiarato in istruttoria di non poter precisare responsabilità singole. Tuttavia, come si è detto, gli imputati sono dieci, e cioè:

Castelletti Giuseppe, Gino Covre, Ermenegildo Robotti, Giulio Robotti, Francesco Caiselli, Carmelo Saragozzo, Leone Reccardini, go Galanti, Mario Costantini e Domini Ubaldo.

Essi sono chiamati a rispondere di (art. 300 C. P.) e minaccie gravi (art. 156 C. P.) contro i membri della redazione del giornale «Il Friuli». Non si sanno ancora bene le ragioni per le quali il processo si svolge avanti il Tribunale di Tolmezzo mentre quello di Udine sarebbe competente per ragione di territorio. Questo punto verrà chiarito in udienza.

Per il processo, che desta vivo interesse non solo in Friuli (si ricordano i ripetuti accenni che fece del fatto anche Mussolini) sono citati molti testimoni di accusa e di difesa.

Si prevede che il processo durerà un paio di giorni.

Il Tribunale è così composto: Presidente cav. Tognazzi; Giudici Di Napoli e Del Bianco. L'accusa sarà sostenuta dal cav. Musy.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Bertaccioli, Pisenti, Levi e Marpillero di Tolmezzo.

Daremo dell'interessante processo un ampio resoconto.

Solidarietà di combattenti

Il comm. Luigi Russo, al quale è stato presentato in occasione dell'onomastico, dal valoroso capitano Piai, a nome degli allievi della scuola per cooperatori, un modesto omaggio, ha risposto con questa nobile lettera:

«Ai compagni combattenti, allievi della Scuola Teorico Pratica per cooperatori — Casa del Combattente — Udine.

Il vostro atto gentile e fraterno mi ha vivamente commosso, e tra le modeste manifestazioni che han potuto accompagnare la mia giornata di intima festa familiare, nessuna mi è stata cara quanto la Vostra!

Vi ringrazio di tutto cuore, e traggo il più lieto auspicio dai sensi gentili di questa nuova solidarietà per l'avvenire delle nostre organizzazioni che riavranno in voi coadiutori pronti e disposti a favorirne la prosperità.

Ove io possa, voto tutta la mia modesta opera, ma sentita, per rendermi utile, per difendere la nostra buona causa ed il diritto del nostro maggior onore! Stiamoci però stretti e vicini, e sentiamo sempre la necessità della cooperazione pel fine comune: Voi avete a quest'ora già udito! La canaglia slava ha profanato il monumento che purissime mani avevano innalzato al Cielo del Monte Nero! La indignazione non può essere raffrenata e cerca i responsabili di tale gesta nefanda, e li trova oltre che negli abbrutiti ceffi slavi, anche in quei nostri nemici, e sono italiani, che per una schifosa speculazione politica aiutano il vituperio dei primi! Riflettiamo e siamo pronti!

Con affetto fraterno

Udine, 12 giugno 1922.

Luigi Russo

Il nuovo Ispettore della Polizia municipale

dott. Umberto De Poloni, distinto funzionario, preceduto da ottima fama, ha preso possesso del suo ufficio, che ora si trova al piano terra del Tribunale (ove era prima l'ufficio di collocamento).

I locali della Loggetta di S. Giovanni saranno adibiti a caserma degli Agenti.

Fatture commerciali

Per aderire a numerose richieste riconosciute ragionevoli il Ministero delle Poste ha deliberato di consentire nuove aggiunte sulle fatture commerciali.

Avranno, pertanto, d'ora innanzi corso con la francatura di centesimi ... fatture che rechino le seguenti indicazioni manoscritte, dattilografate o stampigliate:

a. Nome e indirizzo del mittente o del suo commissionario o rappresentante e del destinatario;

b. data, luogo e mezzo di spedizione della merce e data di compilazione della fattura;

c. modalità inerenti al pagamento;

d. descrizione della merce, fatta anche con lettere o con cifre;

e. peso lordo, tara e peso netto o quantità numerica della merce;

f. prezzo unitario e complessivo, sconto, spesa di trasporto e di imballaggio, tasse gravanti sulla merce e importo netto dovuto dal destinatario;

g. riferimento alla commissione del cliente (data, numero e mezzo della ordinazione);

h. numero della fattura;

i. firma di quietanza.

Data la larghezza delle concessioni fatte, tutte le fatture che non risponderanno rigorosamente alle condizioni volute dovranno essere considerate quali manoscritti insufficientemente affrancati e come tali dovranno essere tassati.

Escursione Postumia-Trieste-Fiume

Nei giorni 25 e 26 corr. la benemerita Sezione della Lega Navale Sezione di Udine ha organizzata un'escursione in Istria col seguente programma: 25 giugno, domenica, ore 7 partenza da Udine, ore 9.30 arrivo a Postumia, Visita alle Grotte di Adelsberg, ore 12 colazione, ore 14 partenza per Trieste, arrivo ore 16, Visita della città, ore 20.30 pranzo al ristorante Bonavia.

26 giugno, lunedì, ore 6.30 partenza da Trieste per Abbazia, arrivo ore 9.30, visita della città e dintorni, ore 12 colazione al Grand Hotel, ore 14 partenza per Fiume, arrivo ore 14.30, visita della città, ore 17 partenza per Trieste, arrivo ore 20, ore 20.30 pranzo, ore 22.30 partenza per Udine, arrivo ore 0.30.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Rubino, via della Posta n. 30 — Cartoleria Miani in via Cavour e presso la Sezione, via del Vascello n. 1. Le iscrizioni si chiudono sabato alle ore 17.

Convegno per le assicurazioni sociali

Il giorno 2 luglio p. v. avrà luogo in Venezia, in una sala del Teatro «La Fenice» un Convegno regionale per le Assicurazioni Sociali.

Presidente del Comitato Promotore del Convegno è il Sindaco di Venezia prof. Giordano, vice presidenti i Signori gr. uff. Pancino, presidente della Cassa di Risparmio di Vnezia e gr. uff. Max Ravà, presidente dell'Istituto di Previdenza sociale di Venezia.

Al convegno è stato invitato l'on. Arnaldo Dello Sbarba, Ministro pel Lavoro (mentre è sicuro l'intervento dell'on. Cesare Ferrero di Cambiano, presidente dei due massimi Istituti italiani di assicurazioni sociali.

Il Comitato Promotore ha già ricevuto l'adesione delle organizzazioni operaie e delle personalità più in vista che si interessano delle Assicurazioni sociali.

Per la Provincia di Udine le adesioni si ricevono in Udine presso il Compartimento della Cassa Nazionale Infortuni, Piazza Vittorio Emanuele N. 5.

Il diritto al lavoro dei mutilati

La Sezione di Udine della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, ci comunica:

I Mutilati ed Invalidi di guerra vanno giornalmente constatando con grande meraviglia e profondo rincrescimento come i datori di lavoro cerchino tutti i mezzi più indegni per esimersi dall'osservanza della Legge 21 agosto 1921, n. 1312, riguardante la loro assunzione obbligatoria al lavoro.

E' bene si sappia che la Sezione Mutilati di Udine intende:

1. Che il collocamento dei Mutilati sia nel più breve tempo compiuto;

2. che le sanzioni stabilite dalla Legge verso i trasgressori siano rigorosamente applicate;

3. che i ricorsi presentati per l'esonero non abbiano carattere di sospensiva.

La Sezione Mutilati di Udine si dichiara pronta a qualsiasi azione necessaria per raggiungere il suo scopo; e pertanto domanda la solidarietà di tutte le organizzazioni operaie le quali non possono ignorare il sacrificio dei loro compagni minorati dalla guerra e non sostenere il diritto che essi hanno al lavoro, quel diritto che la Legge riconosce e che i Mutilati difenderanno contro tutti e contro tutto.

Per il ricupero delle mappe catastali

In seguito all'interessamento della Deputazione Provinciale presso il Ministero delle Finanze per il ricupero delle mappe catastali della nostra provincia asportate dal nemico durante l'invasione, o per il provvedimento del caso, è pervenuta dal ministero stesso la seguente risposta:

«Questo Ministero subito dopo l'armistizio ha iniziato le pratiche per il ricupero delle mappe catastali di codesta provincia, asportate dal nemico durante la invasione.

Ha poi ininterrottamente rinnovato premure al Ministero per gli affari esteri ed alla Presidenza al Consiglio per riavere le dette mappe; ma finora senza risultato.

Recentemente lo stesso Ministero per gli affari esteri ha fatto conoscere di avere incaricato il R. Ministro a Belgrado, a spiegare una azione presso quel Governo per la restituzione degli atti in parola, e in pari data sono state fatte sollecitazioni al detto Ministero per sapere il risultato di tali pratiche, per decidere quali altri provvedimenti convenga adottare».

Valori e preziosi rinvenuti

In questi giorni furono rinvenuti e depositati presso l'ufficio municipale di Economato i seguenti oggetti:

1 paio occhiali con montatura oro placcato — 1 braccialetto oro con ciondoli — biglietto di stato per un importo di L. 300 — 1 braccialetto oro — biglietto di stato per un importo di L. 200.

Trovasi pure depositato un portafoglio di pelle nero contenente oltre 1200 lire in carta.

Arresti per il furto di pellami

Dopo attive e minuziose indagini espletate dal vice-commissario di P. S. dott. Savona, dal vice-ispettore Bitonti e dagli agenti Oliva e Leanti, si è potuto stabilire come venne organizzato e con quali mezzi perpetrato l'ingente furto di pellami avvenuto la notte del 9 corr. in via Cividale n. 1, in danno del commerciante Ildebrando Reggiani.

I ladri sono stati arrestati: sono i pregiudicati Giuseppe Vaccaroni di anni 19, e Remo Orsetti di anni 19, di Udine, Pietro Pioggia di anni ... da Gorizia ed ebbero a loro complice certa Biasutti Fides di S. Daniele, abitante in via Villalta 57, pure arrestata.

Continuano le indagini per stabilire altre responsabilità.

Si costituisce ma non è arrestato

Il mecanico Bardusco che manovrava l'automobile che nella domenica 11 corr. sul ponte presso la riva Bartolini investì e uccise il comico Fabrini della Compagnia Città di Milano, si è l'altro ieri costituito alla autorità di P. S. ma non venne arrestato perchè contro di lui non è stato spiccato mandato di cattura.

Gelateria-Caffè «Grande Italia»

Nella relazione sulla inaugurazione della Gelateria Caffè «Grande Italia» abbiamo detto che i mobili erano stati forniti dalla ditta F.lli Turolla e figli. Aggiungiamo che i bellissimi mobili vennero eseguiti a Udine dal falegname Giovanni Villalta.

La musica in Piazza V. E.

Programma che eseguirà la Banda cittadina questa sera dalle ore 21 alle ore 22.30:

1. Marcia, Mascagni — 2. Polacca Beethoven — 3. Atto 1.o Un ballo in Maschera», Verdi — 4. Fantasia «Gioconda», Ponchielli — 5. Sinfonia Omaggio a Weber, Catalanotti.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Riso e verdura. — Baccalà o cotechino con contorno.

Sera: Risotto alla Friulana — Arrostini di vitello con contorno.

Teatro Sociale

Polidor e la sua compagnia devono esercitare uno strano fascino sull'animo del buon pubblico nostro perchè il teatro, a malgrado della invariabilità, o quasi dello spettacolo, continua ad essere gremito in ogni ordine di posti.

Gli applausi a Polidor ed ai bravi artisti della Compagnia echeggiarono spesso nella sala insieme a rumorose risate.

Stassera spettacolo in onore di Polidor e d'addio della Compagnia. Figuriamoci la ressa.

Da sabato nuovamente cinematografo e l'impresa del nostro Sociale ci assicura di far passare sullo schermo i migliori programmi che vanti l'arte muta. Intanto per sabato e domenica è annunciata «Giovanna d'Arco» stupenda rievocazione della grande eroina francese.

Da MEDEA

La sagra di S. Antonio. — Ci scrivono 22:

Domenica prossima, si terrà a Medea, la rinomata sagra di S. Antonio, con la cooperazione dell'orchestra Movia di Gradisca.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 8.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30 — ore 13.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 12.30 — 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 12 — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 19 (solo il sabato in coincidenza col l'auto corriera Udine-Marano).

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.20
„ „ 50 „	„ 100	„ 0.60
„ „ 100 „	„ 250	„ 1.55
„ „ 250 „	„ 500	„ 2.—
„ „ 500 „		„ 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

L'arresto d'un ladro che rubava
I VASI DELLE TOMBE

Ieri nel pomeriggio verso le ore sedici un individuo girava per il camposanto con fare sospetto. Il custode lo notò e lo pedinò per un certo tempo, ma lo sconosciuto, che teneva con se un involto abbastanza voluminoso coperto da una tela, ad un tratto scavalcò il muro di cinta del Cimitero verso porta Villalta, e si allontanò a grandi passi verso la città ritenendo di averla fatta franca anche questa volta.

Ma il custode non appena lo vide a scavalcare il muro, corse subito in casa, e infilata la bicicletta si avviò verso porta Villalta, raggiungendo l'individuo sospetto subito dentro la città.

Il ladro sorpreso non ebbe tempo di reagire e confessò al custode il furto commesso. Il custode allora gli fece rifare la strada e lo portò davanti all'Ispettore del Cimitero dove aperto l'involto consegnò i 4 bossoli di ottone che aveva rubato sulle sepolture.

L'Ispettore telefonicamente chiamò i carabinieri che arrivati sul posto arrestarono il ladro che è certo Melosso Antonio dall'accento meridionale, abitante in via Grazzano N. 3.

Da qualche tempo presso l'ispettore del Cimitero si succedevano le denuncie per la mancanza di bossoli che servivano da vasi o portafiori sulle tombe.

Le gare di scherma
ALL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA

Si è svolto ieri l'annuale torneo di scherma nella sala d'Armi dell'Associazione Sportiva Udinese, sotto la direzione del Presidente, Co. Sandro del Torso e del Maestro d'armi, Maresciallo G. B. Biaggini. Eccone i risultati:

Gara di fioretto tra giovanetti: 1.o premio: del Torso Antonino, 2.o premio: Pitassi e di Prampero ex equo. mio: Pitassi e di Prampero Artico ex aequo. 3.o premio: Comelli, 4.o Feretta, 5. Broili e Gonella ex aequo.

Gara di fioretto tra seniori: 1.o premio: Scala, 2.o Novacco, 3.o del Torso Antonino, 4.o Contarini, 5.o Pitassi.

I due primi vincitori hanno conseguito il diritto di concorrere nella gara seniori.

Gara di sciabola: 1.o premio: Tenente Piccirilli del 5.o Artiglieria, 2.o premio Novacco, 3.o Scala, 4.o Rossi, 5.o Della Martina.

Gara di spada da terreno: 1.o premio: Novacco, 2.o premio Scala, 3.o premio Tenente Piccirilli, 4.o Zullani 5.o Rossi, sesto Contarini, 7.o Della Martina.

Tutti gli allievi hanno dato ottima prova, sia nei riguardi dell'efficacia che dello svolgimento artistico delle azioni e ne va data ampia lode allo egregio loro Maestro G. B. Biaggini che prodiga indefessamente l'opera sua per la nobile Arte con quella completa competenza nelle tre armi ch'è prerogativa di ben pochi schermitori. In riconoscimento dei suoi meriti gli allievi gli hanno offerto un dono di valore.

Cronaca Giudiziaria
CORTE D'ASSISE

I socialisti di Precenicco alla sbarra

L'udienza comincia alle ore 9.

E chiamato il perito De Franceschi il quale da il suo giudizio circa il calibro della rivoltella usata da Movio Saulle e il proiettile estratto nell'addome del bambino ucciso. Quindi si inizia la requisitoria del P. M.

L'avv. Guidorizzi, che rappresenta il P. M. esclude la legittima difesa e in via subordinata l'eccesso di difesa, la provocazione e la semi infermità di mente. Abbandona l'omicidio e mantiene le altre accuse contro Movio Saulle, Gregoratti, Ghezzi e Toso che definisce gli organizzatori della tragica imboscata. Sostiene la responsabilità di costoro che lanciarono le bombe con intenzione di colpire persone.

Parlano quindi gli avvocati difensori Turco e on. Cosattini, i quali conclusero, chiedendo l'assoluzione di tutti gli imputati.

La sala venne sgombrata alle 17 e i giurati rimasero soli circa due ore.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

I giurati esclusero la responsabilità di Movio Saulle nell'omicidio del ragazzo Giudice, ma lo ritennero responsabile per il lancio delle bombe, ammettendo però la legittima difesa.

Toso Ernesto è pure ritenuto responsabile per le bombe, ammettendo anche per lui la legittima difesa; il Toso è ritenuto inoltre responsabile di porto d'armi abusivo.

In seguito a questo verdetto e sentite le proposte del P. M. l'ill.mo sig. Presidente della Corte d'Assise pronunciò la seguente sentenza:

Movio Saulle condannato alla reclusione per sei mesi e 25 giorni e alla multa di L. 380 e **Toso Ernesto** alla reclusione per sette mesi e lire 380 di multa.

Assolti per non aver preso parte al fatto: Movio Gioachino, Movio Mariano, Ghezzi Teodoro, Movio Giuseppe, Selvazzo Ercole e Gregoratti Renato.

Tutti gli imputati furono immediatamente posti in libertà.

(continuazione) di prendere la deliberazione di ieri sera si doveva sciogliere il Consorzio.

Ritorneremo sull'argomento.

Seduta del Consiglio Comunale. — Ci scrivono 22:

L'altra sera il Consiglio Comunale riprese la seduta per discutere affari interni dell'amministrazione comunale.

Il clericale Geat legge una proposta che tende al licenziamento di tutti gli impiegati del Comune, sostenendo assieme a icolleghi Dorigo e Blason che la loro proposta non ha **intenzioni bellicose.**

I liberali nazionali prof. Manzin e Dott. Vergna si oppongono sostenendo recisamente che con quella proposta si vuole licenziare certi impiegati i qual hanno fatto scrupolosamente il loro dovere.

Dopo lunga ed animata discussione si viene alla votazione e i clericali raccolgono due voti di maggioranza, per il fatto che mancava un comunista e il sig. Gaspardo, senza partito, è scappato al momento della votazione.

Terminata la seduta il gruppo liberale decise di non ripresentarsi più alle sedute, lasciando clericali e comunisti all'opera, dato che le loro proposte, per quanto siano eque, vengono sempre respinte.

I liberali ora devono subire le umiliazioni e le conseguenze della loro apatia.

Da S. GRADO

Il nuovo Cine-Teatro. — Ci scrivono 20: Con ragione la cittadinanza loda l'operato dei fratelli Pian i quali hanno sacrificato le loro case per costruire un Cine-Teatro, che data la esecuzione del medesimo è vanto per il nostro paese.

Abbiamo pure fatto nel loro interesse, questo a noi sagradesi non ci riguarda. Noi con piacere vediamo il nuovo edificio, vediamo il ritrovo, il luogo d'istruzione.

Un teatro era più che mai indispensabile, la nostra cittadinanza fu sempre appassionata per l'arte drammatica, ed i gradiscani lo possono confermare quando erano aperti i battenti del loro teatro, ora in grazia dei fratelli Pian, noi oltre che ai divertimenti cinematografici si potrà avere qualche brava compagnia drammatica.

Abbiamo atteso prima di scrivere, sperando che il Consiglio Comunale, in maggioranza socialista e in minoranza comunista, avesse espresso qualche pubblico ringraziamento, ma fino ad oggi neppur verbo intorno al nuovo teatro, mentre il cav. Visentin si interessò molto per la costruzione di questo teatro.

Da CORMONS

Festa Scolastica. — Ci scrivono 22: Fervono i preparativi per una festa scolastica che si terra nel Teatro Comunale il giorno 28 m. c. a beneficio della locale biblioteca scolastica popolare, sotto la direzione del decano dei maestri friulani sig. Andrea Pizzul.

La grande rivista commemorativa
degli Alpini a Trento

Nove reggimenti alpini riuniti in una sola spianata sfileranno in uno dei primi giorni di settembre davanti al Re. Rivista unica negli annali militari degli ultimi cinquant'anni, unica per il carattere che riveste e per il significato che racchiude. Ricorre quest'anno il cinquantenario della fondazione delle valorose, solide e fedeli truppe da montagna e per celebrarlo degnamente il Re stesso ha voluto assicurare il proprio intervento. Ma egli sapeva anche, promettendo la sua partecipazione, che non soltanto i robusti soldati delle Alpi sarebbero sfilati davanti a lui, ma con loro i reduci alpini, della guerra recente. L'Associazione Nazionale alpini inizierà a Trento, partecipando con la più vasta massa possibile dei suoi soci (ufficiali e sopratutto soldati) alla grandiosa cerimonia militare, il suo convegno annuale.

Esso avrà, come ebbe negli anni scorsi, uno scopo di elevata propaganda patriottica e di collegamento degli spiriti, fra superstiti delle più dure fatiche di guerra. Da Trento il pellegrinaggio, organizzato dalla fiorente associazione, passerà a Bolzano ove sosterà un giorno per lo svolgimento del Congresso sociale. Dopo una visita a Merano, gli alpini saliranno al Passo di Rezia per visitare le sorgenti dell'Adige. il fiume 5.o all'8.o giorno il convegno si dedicherà alla attività alpinistica e turistica insediandosi in una tendopoli prepara nell'alta Valle Lunga (Langtauferes). Gli ultimi giorni vedranno gli alpini in Valtellina, dopo un rapido passaggio attraverso allo Stelvio. A Sondrio, il convegno chiuderà con una imponente adunata di tutti gli ex alpini valtellinesi che saranno raccolti dalla Sezione locale della Associazione e parteciperanno ad una grandiosa manifestazione.

Un tremendo nubifragio a Sofia

SOFIA, 21. — Una pioggia torrenziale è caduta iersera su Sofia ed ha cagionato in parecchi quartieri vere inondazioni. Grande numero di case nei quartieri suburbani sono state distrutte. I torrenti formatisi con la pioggia trascinano le masserizie e case. 10.000 persone sono senza tetto. Vi sono anche vittime umane.

CORRIERE GORIZIANO

Il motivo per cui..

GORIZIA, 21.

Ricordano i lettori l'accusa dei giornaletti di Gorizia contro i negozianti udinesi che osavano passare il Iudrio, confine intangibile della Contea Austriaca, secondo gli stipendiati del comm. Pettarin, per portar via gli affari ai negozianti goriziani nel Basso Friuli Orientale. Accusa fantastica che possono smentire prima degli altri quei negozianti del Goriziano che, dopo l'armistizio sono venuti a stabilirsi a Udine. Nulla dalla parte nostra è stato fatto mai di meno corretto verso Gorizia e i goriziani, ai quali era stata offerta la collaborazione con franchezza e lealtà, di cui davano garanzia mezzo secolo di lotte e di sacrifici sostenuti per la redenzione della patria.

Il vero unico motivo, come fu rilevato anche allora era questo: che i friulani delle Basse trovavano il tornaconto venire a Udine a fare gli acquisti. In tutti i paesi del mondo la gente va ai negozi dove trova la roba più a buon mercato. Così avviene anche qui, come è dimostrato dalla seguente lettera comparsa nell'ultimo numero della «Voce dell'Isonzo» che ci pare utile, anche per sbugiardare i portatori balcanici stipendiati dal comm. Pettarin, riprodurre integralmente:

«Egr. Sig. Capo Redattore,
de «La Voce»,

Abbia la bontà di concedermi un po' di spazio nel Suo pregiato giornale, affinchè possa rendere pubblico uno stato di cose da me verificato:

In questi giorni ho avuto l'occasione di recarmi in alcuni paesi delle Basse Friulane e così ebbi occasione di informarmi come veramente la pensa la maggior parte dei friulani sulla questione di Gorizia e di Udine. Con vero displacere ebbi purtroppo a convincermi subito che tutto il Friuli gravita verso Udine e che i friulani delle Basse preferiscono fare gli acquisti ad Udine piuttosto che a Gorizia, non solo perchè le comunicazioni con Udine sono migliori, ma specialmente perchè il mercato di Gorizia è talmente elevato, che essi non vogliono neppur sentirne parlare.

Di questo stato di cose ebbi occasione di persuadermi facendo confronto con i prezzi della piazza di Gorizia e con quelli di Udine. Trovai che tutti erano inferiori a Udine, dai generi alimentari e di prima necessità alle stoffe finissime e agli oggetti di lusso. Un fatto poi che non avrei mai creduto se non mi fosse stato dimostrato in modo incontestabile è che i contadini di Lucinico (paese che mi sembra molto più vicino a Gorizia che a Udine) acquistano i concimi e le macchine e attrezzi agricoli a Udine, dove li hanno ad un prezzo minore e dove risparmiano, benchè il trasporto costi di più che se comperassero a Gorizia i concimi e le macchine. Questo fatto, oltre a quelli più sopra accennati e a tanti altri (che se volessi scriverli tutti non mi basterebbero parecchie pagine del giornale), dovrebbero persuadere una buona volta i negozianti e i commercianti di Gorizia che bisogna cambiare sistema e che così non si può più andare avanti.

Grazie per l'ospitalità.

G. Falconer

INCIDENTE INCRESCIOSO

Gorizia, 22.

In seguito ad un trafiletto apparso sul settimanale umoristico «Il Fiorettoi» il Tenente di fanteria Iot Surdo, ieri sera verso le 20 affrontava il direttore di quel foglio per ottenere una giustificazione. Accesisi però gli animi, i due vennero a vie di fatto. Si deve all'intervento di alcune persone se il fatto non ebbe altre spiacevoli conseguenze giacchè ad un certo punto il Tenente aveva cercato di metter mano alla pistola.

Si deplora vivamente l'accaduto giacchè si sarebbe potuto avere una soluzione meno...., parlamentare ma cavalleresca.

Il Direttore del Fascio dimissionario. — In seguito a divergenze sorte in seno al Direttorio del P. N. F. il Segretario Politico Sig. Graziani Vittoio ha rassegnate le sue dimissioni che vennero accettate. Per solidarietà i membri del sudcetto direttorio sig. Kürner Lodovico, Bruno Desiles e Luigi Rosulen, goriziani, ne anno seguito l'esempio. Pare che l'atto del signor Graziani sia stato originato dal fatto che le vedute sue e dei pochi goriziani si trovavano in disaccordo con la maggioranza dei fascisti e con le direttive della direzione Centrale del partito, sopratutto nei riguardi alla questione autonomistica.

E' pure dimissionario il signor Baggiani Lelio, non per uniformità di vedute con precedenti signori dimessi, ma per ragioni esclusivamente personali.

Da GRADISCA

Seduta Consigliare. Ci scrivono 20: Ieri sera il Consiglio Comunale tenne seduta. Il partito clericale nella questione medica ebbe un voto di maggioranze mentre per il licenziamento degli impiegati rimasero in minoranza.

Il deliberato preso circa la questione medica è nullo, perchè ci vuole il consenso da parte del comune di Farra, poichè questi due comuni formano un consorzio di modochè prima *(continua nella colonna seguente)*

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano